

Il progetto Alacres2, finanziato con 2 milioni di euro, ha come capofila l' **Università di Genova**. Attraverso simulatori di realtà, si elaboreranno nuovi protocolli operativi per le emergenze

Dal vento alle mareggiate: gli scenari di crisi nei porti sotto la lente degli ingegneri

Cosa succede in un porto in caso di crisi? Quanti tipi diversi di persone si muovono in uno scenario portuale in allarme: civili, passeggeri, militari, terminalisti, piloti? Come si riverbera un allarme portuale sulla città, sulla sua sicurezza, sulla viabilità? Sono alcune delle domande alla base del progetto Interreg Alacres2, coordinato dall' **Università di Genova**, con un budget di circa 2 milioni di euro. L' obiettivo del programma, a cui partecipano porti ed enti dell' alto Tirreno (da Cagliari a Tolone) è elaborare, tramite simulatori di scenari, nuovi modelli di intervento in situazioni con plesse e, tendenzialmente, disastrose. Il gruppo, di cui fanno parte tra gli altri la Capitaneria di porto di **Genova**, quella di Cagliari, il porto di Bastia, la Camera di commercio del Var in Francia e, anche, Confindustria **Genova**, si è riunito ieri per la prima volta, ospite a Ingegneria, presso villa Cambiaso. Il professor Agostino Bruzzone -coordinatore del progetto e direttore della Laurea Magistrale di Ingegneria Strategica -, oltre a illustrare finalità e metodologia del lavoro, ha anche messo a disposizione alcuni dispositivi che saranno utilizzati sia nella fase di studio dei nuovi modelli di comportamento, sia in quella operativa. Come ad esempio simulatori di realtà virtuale e aumentata che consentono di avere la visuale completa dello scenario di crisi da affrontare. «Il progetto prevede tre fasi suddivise in diversi step - ha spiegato Bruzzone in Italiano, Inglese e Francese - l' individuazione delle procedure, training e formazione, creazione di un laboratorio virtuale, elaborazione di modelli, sperimentazione degli stessi. Perché è chiaro che non vogliamo che questo resti uno studio chiuso nei dipartimenti ma, al contrario, l' obiettivo è che sia applicato e adottato nei porti». Da notare che proprio in questi mesi, nei porti liguri, si sta lavorando per adottare nuove misure per la sicurezza dei lavoratori in caso un' emergenza di mal tempo come quella di fine ottobre scorso quando il vento era talmente forte da far cadere i container in un porto come quello della Spezia. «Alacres utilizzerà le più moderne tecniche di simulazione nella creazione di un laboratorio virtuale capace di sperimentare e finalizzare le soluzioni con procedure e tecnologie implementate trasversalmente tra i diversi attori coinvolti - spiega ancora Bruzzone - Non solo: sarà necessario inserire anche il fattore dello stress umano di fronte a uno scenario di crisi». -

